

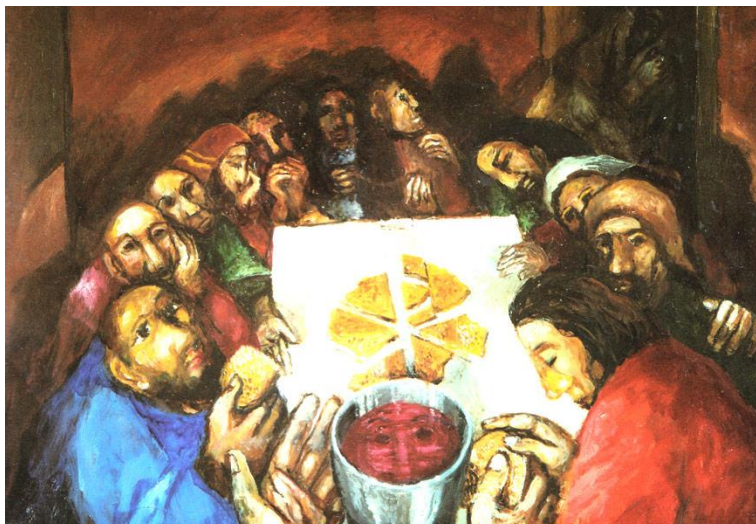
LA TAVOLA dell'ULTIMA CENA: a tavola con Gesù

1. INVOCAZIONE allo SPIRITO.

Inizia il tuo momento ascoltando o leggendo l'Invocazione allo Spirito, perché il Signore apra il nostro cuore e liberi la mente per accogliere la sua presenza.

Invochiamo la tua presenza: <https://youtu.be/e2SaOERsN0E>

Vieni Spirito: <https://youtu.be/2kVp8bIQLJg>



2. PER ENTRARE NELLA PREGHIERA

DAL SALMO 23

1- Il Signore è il mio pastore
e nulla mi manca.

Su prati d'erba fresca
mi fa riposare;
mi conduce
ad acque tranquille,

3- Per me tu prepari un banchetto
sotto gli occhi dei miei nemici.
Con olio mi profumi il capo,
mi riempi il calice fino all'orlo.

2- mi ridona vigore;
mi guida sul giusto sentiero:
il Signore è fedele!

Anche se andassi per la valle più buia, di
nulla avrei paura,
perché tu resti al mio fianco,
il tuo bastone mi dà sicurezza.

4- La tua bontà e il tuo amore mi
seguiranno per tutta la mia vita;
starò nella casa del Signore
per tutti i miei giorni.

Al termine, qualche minuto di silenzio per fare una **risonanza** personale.
Si può ripetere una parola, una frase che è rimasta impressa.

INTRODUZIONE

PRIMA DI LEGGERE IL TESTO DEL VANGELO

Gesù, ci raccontano tutti i vangeli, **AMAVA STARE A TAVOLA CON LE PERSONE.**

Noi possediamo 15 racconti di Gesù seduto a tavola con persone e situazioni molto diverse tra loro.

Tra le tavole a cui si è accomodato **ce n'è stata però una "SPECIALE", VOLUTA DA LUI e a cui ha INVITATO I SUOI AMICI PIÙ STRETTI:** gli apostoli. **È LA TAVOLA DELL'ULTIMA CENA.**

Gesù arriva a Gerusalemme per la festa di pasqua (*siamo nella sera del 14 di Nisan il 6 aprile del 30 d.C.*) assieme ai suoi apostoli. E' da molto che **desidera fare assieme ai suoi la cena pasquale.** Un **amico gli presta la sua casa** e gli apostoli preparano l'agnello, il pane, le erbe amare e il vino.

Una **CENA D'ADDIO VERO E PROPRIO**, o meglio un "**ARRIVEDERCI**" alle "**TAVOLE DELL'EUCARISTIA**", che la riproporranno come "memoriale" (*un rito, cioè, che renderà nuovamente presente Gesù vivo e vero nel segno del pane e del vino*).

❖ L'Ultima Cena è stato il pasto in cui **GESÙ HA RIASSUNTO TUTTA LA SUA VITA e ha VOLUTO DIRE/CONSEGNARE a Pietro e agli altri Undici**, tra cui anche Giuda (*che poco prima lo aveva tradito*), **CIÒ CHE PIÙ GLI STAVA A CUORE.**

Ma è stata anche l'occasione in cui **Gesù ha ESPRESSO LE SUE ULTIME VOLONTÀ riassunte nel "COMANDAMENTO NUOVO" DELL'AMORE RECIPROCO** (*«Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati» (Gv 13,34; 15,12)*). Ha consegnato il gesto più prezioso, unico e sempre ripetibile, attraverso cui vivere nel tempo la memoria di Lui: l'Eucaristia.

❖ Nel contesto dell'Ultima cena, poi, su quella tavola unica e speciale, **grazie ai suoi gesti e alle sue parole, USANDO ATTEGGIAMENTI PROFONDAMENTE UMANI, Gesù ha FATTO DIVENTARE IL PANE E IL VINO i SEGNI CONCRETI e DUREVOLI del suo CONTINUARE A ESISTERE NEL MONDO e i simboli di un Dio che desidera il bene di ogni persona.**

GESTI SEMPLICI, ESSENZIALI E FAMILIARI, ACCOMPAGNATI DA PAROLE SIGNIFICATIVE, attraverso i quali Gesù riassume tutta la sua vita, fatta di dedizione a Dio e di amore per l'uomo.

GESTI POTENTI che anticipano il senso di ciò che Gesù vivrà poco dopo l'Ultima Cena e cioè la sua morte in croce e la sua risurrezione: momento in cui, in piena fedeltà al Padre, donerà totalmente se stesso.

GESTI AFFIDATI agli apostoli, perché DIVENTINO IL MODO CONCRETO PER FARE MEMORIA DI LUI nel tempo.

DALLA SERA DELL'ULTIMA CENA

È SEMPRE PRONTA PER CIASCUNO DI NOI E PER OGNI PERSONA CHE LO DESIDERA ("per tutti") **LA TAVOLA DEL SIGNORE**, in cui ci sono offerti pane e vino, corpo e sangue di Gesù, affinché **SIAMO UNA SOLA COSA CON LUI E TRA DI NOI**.

Con questa cena pasquale GESÙ NON HA ISTITUITO LA MESSA ma ha FATTO UNA CENA.

Non ci ha detto di OSSERVARE un PRECETTO, un COMANDAMENTO, ma ci FA UN INVITO, CI INVITA AD UNA CENA, una CENA che ha preparato Lui!

Durante la cena, **Gesù SPEZZA IL PANE** per gli invitati e li **INVITA TUTTI A BERE AL CALICE del vino: le PAROLE CHE PRONUNCIA STUPISCONO, sono NUOVE, DIVERSE.**

Allora ci fermiamo su questi racconti della Cena di Gesù.



I RACCONTI DELLA CENA DI GESÙ

Ora, proviamo ad accostarci ai testi dei racconti dell'ultima cena, per essere in grado di entrarvi meglio per gustare le parole e i gesti di Gesù.

Nel NT ci sono **due tradizioni-memorie del racconto dell'ultima cena**: una è rappresentata da Mc 14,17-26 e da Mt 26,20-30 e l'altra da 1Cor 11,23-26 e da Lc 22,14-20 (*tradizione della Chiesa di Antiochia*). Vi **sono delle diversità nonostante che ci siano degli elementi che fanno vedere che c'è un rapporto** tra le due.

Ora leggi con calma ed attenzione :

Dal Vangelo di Marco 14,22-26

Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici.

E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

ENTRIAMO nei TESTI

PRENDITI UN PO' DI TEMPO PER GUSTARI E LEGGERE CON ATTENZIONE I TESTI.

(Usando biro, colori....lavorare sul testo).

⇒ Cerca nei testi i **VERBI** riferiti alle **AZIONI** di Gesù.

⇒ Cerca nei testi le **frasi** e i **gesti** che **dice-fa Gesù** e che vengono **ripetute** nei diversi racconti.

<p style="text-align: center;"><u>Marco 14,22-26</u></p> <p>Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. ²²E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: «Prendete, questo è il mio corpo». ²³Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. ²⁴E disse loro: «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. ²⁵In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio». ²⁶Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.</p>	<p style="text-align: center;"><u>Matteo 26,28-30</u></p> <p>²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». ²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. ²⁹Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». ³⁰Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Luca 22,14-20</u></p> <p>¹⁴Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, ¹⁵e disse loro: «Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, ¹⁶perché io vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio». ¹⁷E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, ¹⁸perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio». ¹⁹Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me». ²⁰E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che è versato per voi».</p>	<p style="text-align: center;"><u>1Cor 11,23-26</u></p> <p>²³Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me. ²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me. ²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.</p>

MEDITAZIONE

PER APPROFONDIRE

Attraverso questo lavoro che abbiamo fatto e i testi che abbiamo approfondito, ci **accorgiamo** che questa cena di Gesù, il trovarci insieme con Lui, non è solo per stare in compagnia, per mangiare/alimentarsi **MA PER l'annuncio di una BUONA NOTIZIA!**

QUALE? che GESU' ci vuole INCONTRARE, PERCHE'?

desidera **OFFRIRE e COSTRUIRE AMICIZIA e LEGAMI FORTI,**

desidera **OFFRIRE il suo AMORE,**

desidera **NUTRIRCI della SUA VITA, di LUI**

desidera **DONARSI a NOI,**

perché **NOI possiamo DIVENTARE come LUI**

e capaci di **AMARE/CI come LUI ci HA AMATI**

capaci di **SPEZZARE la vita, di DARE la Vita.**

Nell'ultima cena Gesù INVITA I SUOI AMICI, la COMUNITÀ DI DISCEPOLI che Lui stesso aveva chiamato e che lo avevano seguito negli anni di attività pubblica.

E' QUINDI UNA CENA TRA AMICI, TRA PERSONE CHE SI VOGLIONO BENE, che si CONOSCONO. E' A LORO CHE GESÙ SI CONSEGNA.

La relazione tra Gesù e i discepoli è fondamentale per capire il senso dell'Eucarestia. L'importanza di questa relazione la si coglie nell'essere tutti riuniti intorno alla mensa, nella cura data alla preparazione della stessa.

I discepoli nell'ultima cena non sono andati semplicemente a prendere un pasto, ma a trascorre qualche momento di convivialità con il Signore.

Possiamo dire che: I GESTI E LE PAROLE CHE GESÙ COMPIE E DICE NELL'ULTIMA CENA SONO LA SINTESI DI TUTTA LA SUA VITA.

Che cos'è stata, infatti, la vita di Gesù SE NON UNA VITA SPEZZATA PER GLI ALTRI E UN SANGUE SPARSO PER TUTTI GRATUITAMENTE!

"fate questo in memoria di me"

L'invito di Gesù a "fare questo in memoria di me" lo si può interpretare in una duplice prospettiva.

❖ **La più immediata e letterale** consiste nel **RIPETERE I GESTI E LE PAROLE FATTI E PRONUNCIATI DA GESÙ.**

Tutte le volte che **celebriamo la messa** noi **obbediamo al comando del Signore** e sappiamo che chi ama Gesù obbedisce ai suoi comandi (Gv 14,15).

❖ **Un altro modo di capire** il comando che il Signore ha dato: **"Fate questo in memoria di me" vuole soprattutto dire IMITARE LA VITA DEL SIGNORE.**

Se nell'ultima cena **GESÙ HA OFFERTO ai suoi discepoli il SENSO PROFONDO DELLA SUA VITA con PAROLE E GESTI**, ciò significa che

LA VITA DEL SIGNORE CONTINUA NELLA VITA DEI DISCEPOLI E DELLE DISCEPOLE.

Possiamo dire che, **IL LUOGO DELL'INCONTRO CON DIO, CON IL SUO AMORE, È IL CORPO DI GESÙ**, il luogo del vero culto a Dio è Gesù.

Questa è la buona notizia cristiana, il Vangelo: **LUOGO DELLA PRESENZA DI DIO NON È UN EDIFICIO MA È GESÙ STESSO, È UN UOMO, È LA SUA CARNE, IL SUO CORPO**

in cui «abita corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col 2, 9 - Cor 12, 12-29)

E nel corpo di Gesù che si è rivelata la gloria di Dio ed **È NEL NOSTRO CORPO CHE DIO ORMAI ABITA ATTRAVERSO CRISTO**, nella comunione dello Spirito santo.

Un **monaco del deserto**, un certo **Pampa**, si rivolgeva così a un fratello:

«Tu sai di essere tabernacolo del Signore?

Sai che Dio abita nel tuo corpo e che le tue membra sono membra di Cristo?

E nel tuo corpo, con la tua persona, con al tua vita, puoi DARE GLORIA A DIO e FARLO ABITARE nel MONDO, TRA GLI ESSERI UMANI!».

Ammonimento, questo, che dà le vertigini.

Allora, capite bene che la comunità che celebra l'Eucaristia È CHIAMATA A VIVERE NELLA VITA CIÒ CHE CELEBRA NEL SACRAMENTO.

Ebbene, è proprio questo che siamo chiamati a fare tutte le volte che diciamo Amen dopo aver mangiato il corpo di Cristo.

Nell'Eucarestia/Cena del Signore, celebriamo LA VITA DI COLUI CHE HA AMATO SINO ALLA FINE I SUI AMICI, di colui che ha perdonato senza riserve, che ha denunciato le ingiustizie, i soprusi.

Per vivere oggi la cena del Signore. – Alcune altre note.

SPEZZARE Quando si spezza il pane, lo si riduce in frammenti. Il pane non è più intero: **lo si spezza perché possano mangiarne più persone possibile. Se si vuol dividerlo con altri, si è obbligati a spezzare il pane, per ricavarne molte porzioni.**

Coloro che mangiano questo pane ridotto in pezzi, diventano dei "compagni". Sono come legati tra di loro ed uniti da quella forza di vita che hanno attinto da questo pane di cui ognuno ha ricevuto una parte. **Quando uno ha ricevuto un pezzo di pane, ha voglia di donarne a sua volta a quelli che non ne hanno.** Spezzare il pane fa pensare quasi a una ferita: è come se lo si lacerasse. Ma non è forse l'unico modo per farlo diventare nutrimento per molte persone. Gesù ha voluto essere un pane spezzato! Ha scelto di essere ferito pur di rivelare e di condividere il suo immenso amore, ha scelto di essere dilaniato pur di offrire la sua vita a tutti. Si può spezzare la propria vita, ferirla e lacerarla per gli altri: lo si fa per amore per aumentare la gioia degli altri.

VERSARE Quando si versa il vino lo si distribuisce a tutti quelli che tendono il bicchiere, ed è come se si versasse la festa e la gioia. Perché il vino porta con sé il calore e la luce del sole ed i sapori della terra. **Versare il vino vuol dire desiderare che tutti i invitati facciano festa: come se si volesse strappare la tristezza dal loro cuore, offrire il coraggio necessario per vivere e invitarli - a loro volta - a distribuire la festa** al mondo intero! Gesù ha voluto essere come del vino versato, per rivelare ed offrire al mondo la gioia di Dio. Ha versato la sua parola, i suoi gesti, tutta la sua vita e anche la sua morte per aprire agli uomini la festa di Dio. Ma è possibile versare la propria vita come un vino gioioso, senza prima essere calpestati, pigiati, schiacciata proprio come accade ai grappoli d'uva?

LA MESSA Un amico di Gesù non può dimenticare la messa! Ci si può dimenticare del cibo e della bevanda? **Ci si può dimenticare dell'amore e della gioia di Dio?** A messa i cristiani fanno memoria di Gesù: prendono coscienza che egli è realmente presente oggi in mezzo a loro.

La sua morte e la sua risurrezione sono a fondamento della loro speranza: Gesù Cristo è la luce della loro vita. Andare a messa oggi significa entrare nella vita di Gesù, significa prendere assieme a lui quella strada in cui si accetta di essere spezzati e versati per la gioia del mondo. **A messa ognuno attinge veramente la forza per essere**

"cristiano", un altro Cristo!